

INIZIATO IL VIAGGIO IN BRASILE

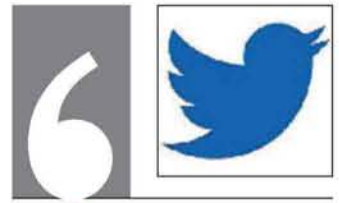
La valigia del Papa

Francesco rinuncia alla Papamobile e porta da solo i bagagli. Ma non riduce la sua sobrietà a folklore naïf

di **Maurizio Caverzan**

Per il suo primo viaggio internazionale, un ritorno alla «fine del mondo», papa Francesco ha scelto una vecchia borsa di pelle nera. Ma lungi dall'essere una furberia o un vezzo, per il primo pontefice sudamericano il *low cost* è semplicemente un modo d'essere: pellegrino nella sua America latina. Non l'Argentina delle *villas miserias* (...)

segue a pagina 17



La frase

EMOZIONATO

Sto arrivando in Brasile tra qualche ora il mio cuore è pieno di gioia perché presto starò con voi

FUORI DAGLI SCHEMI Il viaggio in Brasile

Quel Papa pellegrino che sale sull'aereo con la valigia in mano

Anche in occasione della partenza per la Giornata della gioventù il Pontefice ha rotto il protocollo

dalla prima pagina

(...) di Buenos Aires, ma il Brasile delle *favelas* in tumultuoso e disordinato sviluppo. Soprattutto, il Sudamerica ribollente di giovani. «Sto arrivando in Brasile fra qualche ora e il mio cuore è già pieno di gioia perché presto sarò con voi a celebrare la 28ª Gmg», aveva scritto Bergoglio in un messaggio su twitter prima di salire sull'airbus dell'Alitalia diretto a Rio de Janeiro. «Buon viaggio Santo Padre, ti aspettiamo a braccia aperte come il Cristo Redentore», avevano risposto i giovani dell'organizzazione della Giornata mondiale della gioventù che, da oggi, con un programma fit-

to di incontri di preghiera ma anche di visite ai luoghi più poveri della megalopoli brasiliana come la favela di Varginha, si protrarrà fino a domenica.

La prima trasferta internazionale di papa Bergoglio è iniziata ieri di buon mattino con l'arrivo in elicottero a Fiumicino e il breve tratto fino all'aereo per corsero a piedi al fianco del premier Enrico Letta, presente per i saluti di rito. Come al solito non c'era nulla di rituale nei gesti del Papa. Né valletti né assistenti, Bergoglio si è portato personalmente il bagaglio a mano, salendo la scaletta davanti alle hostess in attesa. Protocollo ridotto al minimo, aveva già comunicato la rinun-

cia alla Papamobile e la scelta della Mercedes scoperta che già usa in piazza San Pietro anche nei trasferimenti tra la folla che lo accoglierà a Rio. L'essenzialità del Papa gesuita profondamente francescano non dovrebbe far più notizia. Più che una questione di stile, è un fatto sostanziale perché spontaneo. Invece, soggiogati dal basso profilo di Bergoglio, le scarpe risuola-

te o la valigia portata di persona, giornali e tv finiscono per trasformarlo in una figura sul filo del folklore: è fatto così. O per rivernicarlo con troppi mani di pauperismo: il Papa dei poveri (e niente più). In realtà, la riduzione del protocollo, il suo essere «il Papa

della porta accanto», è solo il modo per lasciare campo libero al cuore del suo magistero, alla comunicazione della «luce della fede». Al fatto che è Cristo che guida la Chiesa.

Ieri, durante il volo che lo accompagnava a Rio, Bergoglio è comparso nel settore riservato ai giornalisti. «Ecco la fossa dei leoni», li ha presentati la «decana dei ruoli papali» Valentina Alazraki, vaticanista di un'importante televisione messicana. «Ho visto che i leoni non erano poi tanto feroci», ha scherzato Francesco dopo averli salutati a uno a uno chiedendo il loro aiuto per il viaggio appena iniziato. «Corriamo il rischio di

avere una generazione che non avrà trovato lavoro», ha detto. «La crisi mondiale non fa cose buone per i giovani», ha osservato evocando i tassi di disoccupazione di molti Paesi e sottolineando «che dal lavoro viene la dignità personale». Sempre conversando con i giornalisti, ha

detto che la Gmg serve «per incontrare i giovani: vorrei trovarli inseriti nel tessuto sociale, nella società». «Quando li isoliamo, commettiamo un'ingiustizia. Togliamo loro l'appartenenza. I giovani hanno un'appartenenza ad una famiglia, ad una cultura, ad una fede. Non dobbiamo

isolarli, loro sono il futuro perché andranno avanti. Ma anche l'altro estremo, gli anziani, sono il futuro», ha proseguito. «Invece siamo abituati a questa cultura dello scarto. Ed è un'ingiustizia anche questa perché gli anziani ci trasmettono la saggezza della vita, della storia,

della patria, della famiglia».

Dopo dodici ore di volo, il Papa è atterrato alle 16, ora locale, a Rio de Janeiro. Alle 18, quando in Italia era già notte, ha incontrato la presidentessa brasiliana Dilma Rousseff nel primo atto ufficiale della sua trasferta sudamericana.

Maurizio Caverzan

www.ecostampa.it

I numeri

28 mila

Le persone che, a vario titolo, si occuperanno della sicurezza di Papa Francesco nel corso della sua visita brasiliana

1 milione

I giovani che assisteranno alla messa di saluto a papa Francesco in programma domenica a Rio de Janeiro

10

L'ora in cui il Papa celebrerà domenica la messa per la Giornata della Gioventù nel Campus Fidei a Guaratiba



ALLA MANO
Il Papa Francesco non ama l'ufficialità del protocollo



PELEGRINO Il Pontefice mentre sale sul volo diretto in Brasile